

FISCO & CONTRIBUENTI

Tasse e multe, due mesi in più per la rottamazione

L'adesione slitta a giugno

Marco Mobili e Giovanni Parente — a pag. 3

Tasse e multe, due mesi in più per la nuova rottamazione

Tregua fiscale. Il ministero dell'Economia comunica il rinvio al 30 giugno per aderire alla definizione agevolata. Prima rata a fine ottobre

Entro settembre Riscossione indicherà sugli importi dovuti La seconda rata resta al 30 novembre
Marco Mobili
Giovanni Parente

La nuova rottamazione delle cartelle per tasse e multe non pagate guadagna tempo. Due mesi in più per presentare la domanda (solo telematica per questa edizione) e un conseguente effetto domino sulle scadenze per la comunicazione degli importi dovuti e sul versamento della prima o unica rata. Nonostante le adesioni alla nuova definizione agevolata abbiano già raggiunto quota un milione, il Governo su richiesta anche dei gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione punta a concedere più tempo per la sanatoria che consente di saldare con lo sconto i debiti affidati alla riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. A ufficializzarlo un "comunicato legge" del ministero dell'Economia, diffuso ieri nel tardo pomeriggio.

Il rinvio di due mesi dall'attuale scadenza del 30 aprile (in realtà, per il gioco dei festivi, sarebbe stato il 2 maggio) al 30 giugno to-

glie di fatto pressione anche agli intermediari, chiamati ad assistere i propri clienti interessati a chiudere i conti con l'agente pubblico della riscossione proprio perché per la prima volta è stata adottata una procedura di adesione esclusivamente telematica. In questo modo ci sarà più tempo per completare la procedura, ricordando che per chi accede alla domanda da area riservata (quindi con Spid, Cie, Cns e per gli intermediari abilitati Entratel) il sistema propone già l'elenco della propria situazione debitoria con la possibilità di scegliere cosa far confluire e cosa no nella definizione agevolata.

La riscrittura del calendario porta con sé, come anticipato, anche il differimento del termine (attualmente fissato proprio al 30 giugno) entro cui l'agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) dovrà effettuare la comunicazione ai contribuenti che hanno fatto domanda per "fissare" l'importo dovuto e il piano delle scadenze di pagamento. In questo caso, l'intervento allo studio punta a consentire questa possibilità fino al 30 settembre.

Ma ci sarà un'altra scadenza "sostanziale" per cittadini, impre-

se e professionisti che hanno scelto o sceglieranno la rottamazione quater. La data della prima (o unica per chi sceglie di pagare tutto in una sola soluzione) rata, infatti, scivolerà dal 31 luglio al 31 ottobre. Praticamente, si pagherà solo dopo l'estate, in linea con l'intervento correttivo su altre sanatorie della tregua fiscale (liti pendenti, ravvedimento speciale, errori formali) inserito all'interno del decreto Bollette, ora all'esame della commissione Finanze della Camera. E non è un aspetto casuale, perché la riscrittura delle scadenze della rottamazione quater sembra (al momento è l'ipotesi più probabile) destinata a viaggiare come emendamento proprio al decreto Bollette nella parte dedicata alla tregua fiscale. Solo che i tempi dell'approvazione parlamentare (il termine di conversio-



Superficie 23 %

ne scade il 29 maggio) non sarebbero stati allineati con quelli dell'attuale scadenza: da qui la scelta del ministero dell'Economia di rompere gli indugi e di anticipare i tempi con un "comunicato legge", che traccia la strada per il futuro intervento normativo alla vigilia dei "ponti di primavera".

Del resto, non si tratta solo di venire incontro ai contribuenti. Sotto un aspetto molto più concreto c'è da fare in modo che arrivino nelle casse erariali le entrate complessivamente stimate (la proiezione va in avanti con il tempo perché è possibile rateizzare fino al 2027) in 12,3 miliardi di euro. Il tutto in un difficile equilibrio contabile che non consentiva di spostare sul prossimo anno gli incassi previsti per il 2023: mentre il termine della prima rata scivola al 31 ottobre, non si tocca quello della seconda che resterà fermo al 30 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA